



**LA REGIONE TOSCANA DEVE INTERVENIRE URGENTEMENTE. SI RISCHIA IL COLLASSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE. E A PAGARE SONO E SARANNO I CITTADINI. A COMINCIARE DALLE BOLLETTE**

Ormai con i rincari dell'acqua siamo all'assurdo. L'ATO parla del 6,5% di aumento, chi ha fatto i conti denuncia rincari dall'8 al 21 per cento. Poi c'è la novità della sentenza della Corte Costituzionale che esenta dal pagamento della quota di depurazione quegli utenti che non sono allacciati ai depuratori. Loro non pagheranno, e dovranno essere rimborsati, ma gli oneri ricadranno sugli altri utenti. E non si capisce se la stangata sulle tariffe già ricomprenda questi aumenti, oppure si preparano ulteriori, ben più gravi rincari.

Questioni che non possono restare incerte. Anche perché si parla di rimborsi molto consistenti che dovranno essere distribuiti ai cittadini esentati dalla quota di depurazione, e di ammanchi, nei bilanci altrettanto consistenti. Si rischia cioè di portare al collasso l'intero sistema della gestione della risorsa idrica in Toscana;

Da qui un'interrogazione urgente presentata dal gruppo UDC in Regione Toscana, perché la giunta regionale non può disinteressarsi della questione. Nell'interrogazione si chiede conto del piano di realizzazione degli impianti di depurazione per i prossimi anni in Toscana; e si domanda "quali siano, nel dettaglio, gli aumenti tariffari previsti per l'anno corrente, in ogni ATO della Toscana, e se in tali aumenti incida, e in che misura, l'aggravio legato alla mancata copertura causata dall'esenzione della quota di depurazione per gli aventi diritto". Ancora si vuol sapere "se siano state quantificati con esattezza, nei diversi ATO della Toscana, i minori gettiti, causati dalla sentenza citata della Suprema Corte, nonché le somme che dovranno essere restituiti agli utenti che ad oggi non usufruiscono del servizio di depurazione, e se se esista, comune per comune, un elenco dettagliato delle utenze servite, e di quelle non servite, dai servizi di depurazione;

Infine l'Udc propone anche nell'interrogazione ciò che già era stato sollevato con il Difensore Civico Regionale da parte dello stesso capogruppo dell'UDC: che cioè si stabiliscano modalità di rimborso semplici –dicendo in modo chiaro, in bolletta, chi ha diritto e chi non ha diritto al rimborso, predisponendo il fac-simile di richiesta-, in modo da evitare ogni aggravio burocratico e ogni penalizzazione verso le utenze più deboli.

Per ultimo una domanda che ha già implicita la risposta: se la giunta regionale non "ritenga comunque inopportuno e da evitare, in una situazione di estrema difficoltà economica per le famiglie, incrementi tariffari così pesanti e imprevisi".

22 gennaio 2009